



Ufficio Stampa

ELUANA. UNA BUSSOLA PER NON PERDERSI TRA EMOZIONI E STRUMENTALIZZAZIONI

«La carica emotiva è forte, ma bisogna saper resistere ad essa per fare una serena riflessione sui fatti per evitare che gli elementi di pesante strumentalizzazione politica che ne traspaiono finiscano per prendere il sopravvento» commenta così Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita, la vicenda di Eluana Englaro.

«Per non perderci nella terra di nessuno tra eutanasia ed accanimento terapeutico abbiamo bisogno di una bussola che ci orienti. Una bussola né fideistica né ideologica ma fatta di ragione e di comune sentire.

Questa bussola ci dice in primo luogo, utilizzando le parole della modernità laica, che la dignità umana non è una qualità che si aggiunge all'esistenza umana ma è ad essa inerente. Quindi non si perde la dignità umana per il solo fatto di essere malati o in coma.

«La bussola ci dice anche che il concetto di uguaglianza viene tradito se l'uguaglianza non è legata al semplice fatto di essere individui viventi appartenenti alla specie umana.

«Anche la indisponibilità della vita è chiaramente indicata dalla nostra bussola: perché altrimenti l'atto di chi impedisce il suicidio di un giovane sano che ha deciso di terminare la propria vita deve essere considerato meritorio se poi un padre ed una madre possono essere liberi di lasciar morire di fame la figlia?

«Già, perché ancora la nostra bussola ci dice che il cibo e le bevande sono gli elementi essenziali e non dei mezzi occasionali e sproporzionati per consentire la vita. Gli strumenti per assumere gli alimenti possono cambiare a seconda delle condizioni della vita senza per questo modificare il senso dell'alimentazione: o dovremo altrimenti arrivare a considerare artificiale il biberon?

«La moderna dottrina dei diritti umani» conclude Casini «riconosce nel diritto la forza per difendere i deboli non la forza per togliere loro la vita»

Roma 10 luglio 2008